

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

# UNA SINTESI DEI DATI PREVISIONALI DI BILANCIO PER IL 2015

Incidono sul bilancio gli interventi del legislatore.

a cura di Giuseppe Zezze  
Direzione Amministrativa

**Delegati Enpav, riuniti in assemblea a Roma il giorno 29 novembre 2014, hanno approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 2015.**

Di seguito, una breve analisi dei dati più significativi del documento di programmazione, confrontati con il preventivo 2014.

Preliminarmente, si evidenzia che sulle previsioni di bilancio hanno inciso gli interventi del legislatore in materia di:

spending review, il cui onere è stato innalzato dal 10% al 15% dei consumi intermedi 2010;

nuovi adempimenti verso gli Organi di controllo e vigilanza, soprattutto in ambito amministrativo e contabile, quali fatturazione elettronica, Piattaforma di Certificazione dei Crediti della Pa, redazione del budget economico annuale ai sensi del Dm 27/3/2013, rendiconto finanziario articolato per missioni, progetti e servizi istituzionali, obbligo di armonizzazione e raccordabilità dei bilanci civilistici degli Enti inclusi nell'elenco Istat;

aggravi della tassazione, soprattutto sugli immobili (Imposta Unica Comunale) e sulle rendite finanziarie (se sarà confermato, come sembra,

l'innalzamento dell'aliquota dal 20% al 26%).

## RICAVI

I ricavi totali (106,6 milioni di euro) presentano un incremento del 12,31% rispetto al dato di preventivo 2014.

Tra questi, i contributi (98,9 mln) crescono nel complesso dell'11,83%; in particolare, i contributi soggettivi (67,3 mln) crescono dell'11,11%, i contributi integrativi (17,9 mln) del 9,71%. La previsione è stata effettuata considerando l'adeguamento perequativo 2015 dello 0,6% che interviene su tutti i contributi. Limitatamente al contributo soggettivo, si evidenzia che le recenti riforme Enpav hanno previsto un graduale aumento dell'aliquota da applicare sia per la determinazione del soggettivo minimo (13% del reddito convenzionale), sia per la determinazione del soggettivo eccedente su un reddito che per il 2015 sale a 92 mila euro.

I canoni di locazione (360 mila euro) sono allineati a quelli del 2014 ed afferiscono agli immobili gestiti direttamente dall'Ente. Sono stati previsti sulla base dei contratti di locazione attualmente in essere; ad oggi tali immobili risultano quasi interamente locati.

La previsione di interessi e proventi

finanziari diversi (6,5 mln) è stata fatta in considerazione delle cedole da incassare sui titoli di Stato ed obbligazionari detenuti in portafoglio. Il mercato viene costantemente monitorato allo scopo di trovare prodotti finanziari sicuri e con redditività più interessante rispetto alla remunerazione della liquidità che nella fase attuale è piuttosto bassa.

## COSTI

Il volume totale dei costi previsti per il 2015 è pari a 62,6 milioni di euro (+6,96%).

L'incremento (4 mln) è da ricondurre per i 2/3 alla voce "accantonamento al fondo pensione modulare", che rappresenta contabilmente il trasferimento dei contributi modulari al rispettivo fondo, per l'erogazione futura della quota di pensione cosiddetta modulare.

Ciò premesso, si evidenzia che l'incremento reale dei costi (1,3 mln) è riconducibile quasi esclusivamente alle prestazioni pensionistiche e assistenziali che si prevede di erogare nel 2015 (44,5 mln; +1,1 mln). È stato confermato lo stanziamento di 900 mila euro per le provvidenze e le assistenze; infatti, oltre alle provvidenze straordinarie e ai sussidi per motivi di studio, dal 2014 sono stati introdotti nuovi servizi di assistenza a favore degli associati, quali i sussidi alla genitorialità e le indennità di non autosufficienza (il cui regolamento è in fase di approvazione).

L'aggiudicazione della gara europea per la polizza sanitaria agli iscritti, valida per il biennio 2014-2015, ha determinato una riduzione dello stanziamento a 2,4 mln (-11,25%) rispetto al dato di previsione 2014.

In via residuale l'incremento dei costi è da attribuire alle spese cosiddette di funzionamento, che crescono del 3% ma sono funzionali a migliorare l'efficienza e la buona ge-

stione dell'Ente.

Merita un cenno lo stanziamento di € 181.160,00 per la spending review imposta dal legislatore alle Casse.

A fine 2013 era intervenuto l'art. 1, comma 417, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), che aveva innalzato l'aliquota dal 10% al 12%. Successivamente, l'art. 50, comma 5, del DL n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto per le Casse la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa attraverso il riversamento al bilancio dello Stato di un importo pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Alla luce di tale ultima novità, L'Ente ha già effettuato a giugno scorso il riversamento al bilancio dello Stato di € 181.160,00 per l'esercizio 2014 e nel bilancio preventivo 2015 ha stanziato lo stesso importo quale onere per l'esercizio 2015.

Premesso quanto rappresentato in tema di spending review, l'Ente continuerà a perseguire obiettivi di contenimento della spesa, pur considerando che esistono voci di costo incompressibili ed essenziali alla gestione ordinaria.

In conclusione, l'avanzo economico stimato per l'esercizio 2015 è di 44 milioni di euro (+21%) e sarà destinato ad accrescere le riserve dell'Ente.

Come di consueto, i due grafici che seguono illustrano la crescita patrimoniale dell'Enpav nel periodo 1996-2015.

Nel **primo grafico** viene rappresentata la **crescita del patrimonio netto e delle riserve patrimoniali complessive**.

#### Patrimonio netto:

- il dato di partenza (74 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione;
- il dato finale (486 milioni di euro)

GRAFICO 1

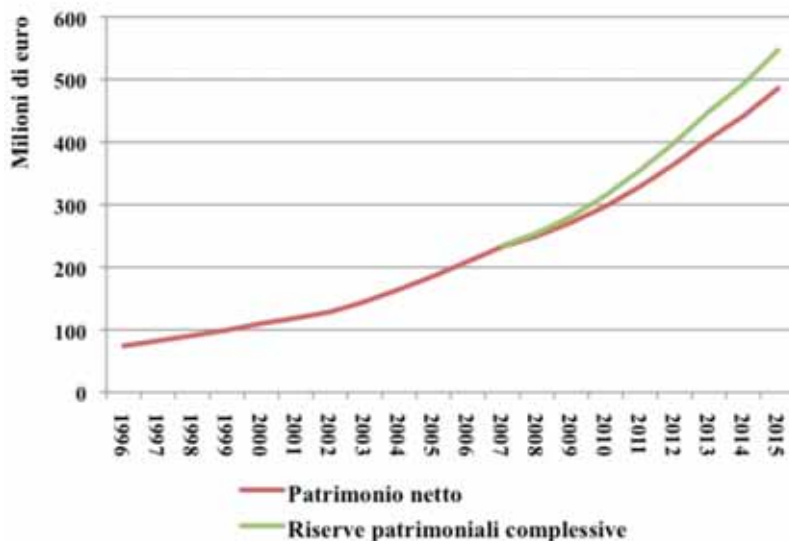
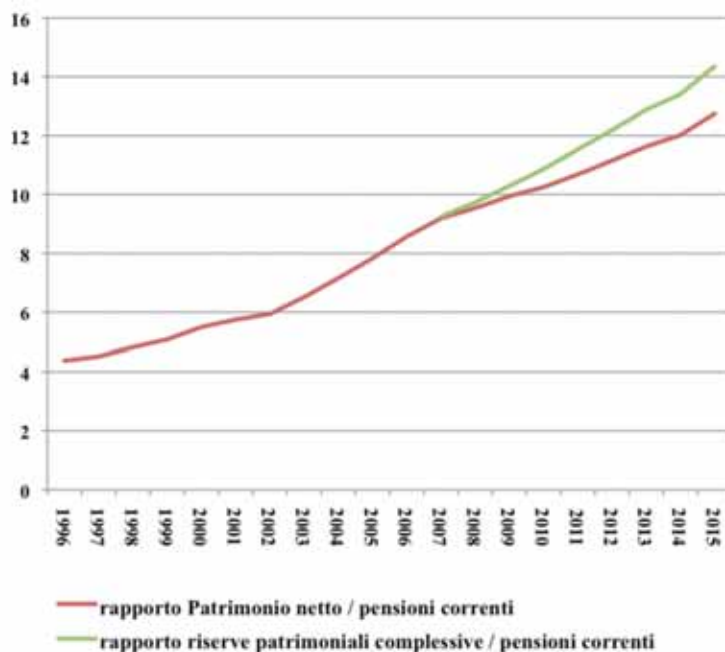


GRAFICO 2



NOTA: Il patrimonio netto si compone di due grandezze: la **riserva legale** e le **altre riserve**.

La **riserva legale** (56,3 milioni di euro) è pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (così come previsto dall'art. 59, comma 20, della L. 27/12/1997, n. 449).

Le **altre riserve**, invece, rappresentano gli avanzi di esercizio accantonati negli anni.

Per maggiori dettagli sui bilanci consuntivi e preventivi collegarsi al link: [http://www.enpav.eu/index.php?option=com\\_content&view=article&id=168:i-numeri-dell-ente&catid=28:articoli-trasparenza&Itemid=260](http://www.enpav.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=168:i-numeri-dell-ente&catid=28:articoli-trasparenza&Itemid=260)

costituisce il patrimonio netto stimato al 31/12/2015.

**Riserve patrimoniali complessive:**

- per il periodo 1996-2006 coincide con il patrimonio netto; a partire dal 2007 (anno di star-up della pensione modulare) il fondo pensione modulare costituisce una riserva patrimoniale aggiuntiva che va sommata alle riserve di patrimonio netto;
- il dato finale (547 milioni di euro) rappresenta quindi le riserve patrimoniali complessive stimate al 31/12/2015 (486 milioni di patrimonio netto + 61 milioni del fondo pensione modulare).

Nel **secondo grafico** viene rappresentato l'**andamento del rapporto tra riserve patrimoniali ed onere per pensioni correnti**.

**Rapporto patrimonio netto / pensioni correnti:**

- il dato di partenza (4,4) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione;
- il dato finale stimato (12,7) si riferisce al 31/12/2015.

**Rapporto riserve patrimoniali complessive / pensioni correnti:**

- per il periodo 1996-2006 coincide con il rapporto precedente; a partire dal 2007, invece (anno di star-up della pensione modulare), il rapporto è più alto in virtù del fatto che il fondo pensione modulare costituisce una riserva patrimoniale aggiuntiva che si somma alle riserve di patrimonio netto;
- il dato finale (14,4) rappresenta quindi il rapporto tra riserve patrimoniali complessive ed onere per pensioni correnti stimate al 31/12/2015.

In sintesi, nel periodo considerato (1996-2015), la patrimonializzazione dell'Ente, evidenziata nel primo grafico, si riflette nel progressivo miglioramento della **sostenibilità complessiva** dell'Ente (secondo grafico). ■

FONDI EUROPEI

# LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE REGIONI

I fondi indiretti erogati dall'Ue sono gestiti dalle Regioni.



di Sabrina Vivian  
*Direzione Studi*

**L**a prima suddivisione da tener presente, parlando di fondi europei, è quella tra fondi diretti (erogati e gestiti direttamente dalla Comunità europea) e fondi indiretti, che sono sempre erogati dalla Comunità, ma gestiti dai Paesi Membri e, per quanto riguarda l'Italia, dalle Regioni.

I bandi dei fondi indiretti, quindi, sono dedicati ai residenti nelle regioni specifiche e, pur prevedendo finanziamenti di maggior misura rispetto ai diretti, sono finalizzati a progetti di minore complessità e di più breve rea-

lizzo. Sul sito [www.enpav.it](http://www.enpav.it) i nostri iscritti possono trovare tutte le informazioni, ma vogliamo riassumere su queste pagine alcuni dei bandi indiretti di più recente uscita.

## PROVINCIA BOLZANO

La Provincia Autonoma di Bolzano propone delle agevolazioni per l'imprenditoria femminile (tra le beneficiarie sono esplicitamente incluse le libere professioniste).

Sono previsti contributi a fondo perduto per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con particolare attenzione alla creazione d'impresa, a modelli imprenditoriali